



**Lunedì 11 giugno 2012**  
**ore 14 - 17**  
**Centro Einaudi • via Ponza, 4/E • Torino**

---

## ***I dilemmi della bioetica***

Il Centro Einaudi e LPF presentano il primo seminario di **LA.B. – Laboratorio di Bioetica**

L'incontro si propone indagare le tensioni morali, politiche e giuridiche esistenti tra ricerca e pratica clinica in campo biogenetico, nell'ambito di società pluralistiche, in particolare intorno agli interrogativi di fine e inizio vita.

### *Relazioni di*

**Maurizio Mori** – Università degli Studi di Torino, Consulta di Bioetica Onlus

**Piergiorgio Donatelli** – Università degli Studi di Roma "La Sapienza"

**Roberta Sala** – Università "Vita-Salute" San Raffaele

**Federico Gustavo Pizzetti** – Università degli Studi di Milano

### *Coordina*

**Nicola Pasini** – Università degli Studi di Milano

Per adesioni: tel. 011 5591611 – [segreteria@centroeinaudi.it](mailto:segreteria@centroeinaudi.it)

*Incontro organizzato con il sostegno della Compagnia di San Paolo*

**Centro di Ricerca e Documentazione "Luigi Einaudi" Via Ponza, 4 • 10121 Torino**  
**Tel. 011 55.91.611 • Fax 011 55.91.691 • [segreteria@centroeinaudi.it](mailto:segreteria@centroeinaudi.it)**



*Da almeno un ventennio, in Italia, il termine 'bioetica' è riuscito a coinvolgere tutti, teologi, filosofi, giuristi, scienziati, medici, agenti e pazienti, in una riflessione comune nella quale tutti hanno diritto di parola. Una 'trans-disciplinarietà', tuttavia, spesso fraintesa. Per molto tempo, in effetti, gli scienziati accettarono con riluttanza che le loro ricerche e i loro interventi sul corpo fossero sottoposti ad uno sguardo esterno, privo di competenze scientifiche. Accettarono con riluttanza il giudizio dei filosofi, dei teologi e dei giuristi. Nonostante ciò, la ricchezza della bioetica sembra risiedere precisamente in questo incontro permanente tra punti di vista diversi e differenti. Una bioetica che fosse solo l'espressione di una riflessione scientifica non avrebbe senso nella contemporaneità, non più di una bioetica dal profilo strettamente religioso, filosofico o giuridico.*

*Le questioni fondamentali che riguardano il corpo suscitano, a seconda delle varie culture e sensibilità, risposte molto diverse, in quanto relative a diversi dilemmi, quali ad esempio: l'inviolabilità o meno del corpo da parte della scienza e della ricerca medica;*

- *l'indisponibilità di questo corpo;*
- *la sua potenziale commercializzazione;*
- *il rapporto tra il corpo e la persona;*
- *lo "status" dell'embrione e del feto;*
- *l'atteggiamento nei confronti della nascita e della fine della vita;*
- *la definizione di morte clinica, biologica e cellulare;*
- *i rapporti del gene rispetto al corpo e alla persona;*
- *controversie più recenti come quella relativa alla dimensione economica della cura.*

*Ognuno di questi ambiti è inesauribile, ma sempre centrato sullo stesso problema fondamentale e tuttavia inafferrabile. Che ne è del rispetto della dignità umana? Che cosa significa rispettare il corpo? La dignità consiste nel rispetto di questo corpo? Il corpo è una proprietà? Ho un corpo, o sono un corpo? Se il corpo è, in effetti, semplicemente a disposizione dello spirito, allora è indefinitamente misurabile, riparabile, modificabile, votato all'oggettivazione e modellabile come una materia, secondo la concezione platonica più ortodossa. Se, al contrario, il corpo non è solo quello nel quale vivo, ma anche quello senza il quale non ho un'esistenza autonoma, allora non è più discrezionalmente "violabile" da parte della medicina. Il corpo si confonde con la persona, e non solo sul piano simbolico. Questa dualità, o questo monismo, traducono e giustificano conflitti di valore mai stati così attuali.*